

ALESSANDRO ANDREOTTI & RENZO IENTILE

LA REINTRODUZIONE DEL POLLO SULTANO  
(*PORPHYRIO PORPHYRIO*) IN SICILIA (*Aves Rallidae*)

RIASSUNTO

Gli autori presentano un quadro della specie, la distribuzione in Sicilia e nel Mediterraneo occidentale e lo stato di conservazione. Ripercorrono quindi le principali tappe della reintroduzione in Sicilia e ipotizzano i futuri sviluppi.

SUMMARY

*Reintroduction of the Purple Gallinule (Porphyrio porphyrio) in Sicily.* Authors report some interesting data concerning the reintroduction of the Purple Gallinule in Sicily, where it was breeding until 1957.

Il Pollo sultano *Porphyrio porphyrio* è un Rallide le cui sottospecie, nettamente distinte tra loro, sono distribuite in modo discontinuo nel Palearctico meridionale, nella regione Africana e in quella Australasiana. Nel bacino del Mediterraneo occidentale è presente la forma nominale, considerata da taluni Autori come specie a sé stante (SANGSTER *et al.*, 1999). Tale forma, ormai presente solo nella penisola Iberica, nel Maghreb e in Sardegna, a partire dalla fine del XIX ha subito un forte declino sino a scomparire completamente da interi distretti geografici, come nel caso della Sicilia. Le cause che hanno portato all'estinzione locale della specie e, più in generale, al suo declino in Europa, sono da imputare a fattori di disturbo e a processi di degrado che hanno interessato le zone umide, tra cui il prelievo venatorio, la distruzione della vegetazione ripa-

riale, la trasformazione degli ambienti fluviali e paludosi. In Italia le campagne di prosciugamento di aree acquitrinose avvenute nel dopoguerra hanno segnato profondamente il destino di questo Rallide. La bonifica del Biviere di Lentini, in provincia di Siracusa, ha avuto certamente un impatto devastante sulla popolazione siciliana, al punto che le presenze della specie negli anni successivi alla bonifica sono diventate sempre più rare fino all'estinzione avvenuta attorno al 1957, meno di un decennio dopo il prosciugamento del Biviere.

In ragione del precario stato di conservazione che ha contraddistinto le popolazioni europee dalla seconda metà del XX secolo, la Convenzione di Berna ha incluso il Pollo sultano tra le specie che necessitano di particolari misure di protezione, mentre l'Unione Europea l'ha inserito nell'Allegato I della Direttiva Uccelli 79/409/CEE che indica le specie che necessitano azioni di tutela dell'habitat. Attualmente è considerato una specie di interesse prioritario in Europa e sono già stati elaborati un piano d'azione europeo (GIL DE VERGARA & RIPOLL, 1999) e uno nazionale (ANDREOTTI, 2001) che individuano le strategie necessarie per garantirne la conservazione.



*Fig. 1* — Adulto e giovane di Pollo sultano nel loro ambiente naturale alla Foce del Simeto.



Fig. 2 — Individuo di Pollo sultano poco prima del rilascio in natura.

L'evoluzione culturale che si è verificata negli ultimi anni ha segnato una inversione di tendenza nei rapporti tra l'uomo e le zone umide in gran parte del continente europeo. In Sicilia, a partire dalla fine degli anni '70 la creazione di una rete di aree protette ha consentito la salvaguardia e la rinaturalizzazione di molti biotopi. In taluni casi, a seguito del regime di protezione accordata, si è assistito ad un processo di ricolonizzazione spontanea da parte di elementi faunistici di notevole interesse conservazionistico, quali ad esempio aironi, anatre e limicoli. Il Pollo sultano, tuttavia, essendo specie spiccatamente sedentaria, non ha potuto fare ritorno in Sicilia, pertanto, a seguito di una proposta avanzata da ANDREOTTI *et al.* (1997), è stato redatto uno studio volto a verificare la fattibilità di un progetto di reintroduzione. I risultati di questa ricerca hanno mostrato come il sistema delle aree umide della Sicilia sudorientale sia nuovamente idoneo ad ospitare la specie (ANDREOTTI, 1998). In particolare sono stati individuati diversi biotopi che potrebbero garantire il mantenimento di una popolazione vitale in Sicilia, secondo un modello riconducibile al concetto di metapopolazione. Inoltre, quattro siti ubicati all'interno delle Riserve Naturali Orientate del Biviere di Gela, dell'Oasi del Fiume Simeto, delle Saline di Siracusa e Fiume Ciane e di Vendica-



Fig. 3 — Pollo sultano in atteggiamento di difesa territoriale (disegno di L. Starnini).

ri sono stati indicati quali potenziali luoghi di rilascio. Il progetto è entrato nella fase operativa grazie ad un finanziamento dell'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana e alla disponibilità degli Enti gestori delle Riserve Naturali. I primi animali sono stati liberati nell'ottobre 2000 al Biviere di Gela; successivi rilasci sono stati effettuati ancora a Gela, alla Foce del Simeto e alle Saline di Siracusa. Complessivamente, sino al dicembre 2003 sono stati immessi 104 individui. I soggetti fondatori, tutti di origine spagnola, sono stati allevati in cattività nel Centro de Estudio y Protección del Medio Natural (Comunidad Valenciana, Spagna). Gli animali sono stati trasportati dalla Spagna alla Sicilia in aereo, in appositi contenitori. L'arrivo all'aeroporto di Catania è avvenuto in orario serale, dopo un viaggio durato più di 14 ore; il rilascio è stato effettuato il giorno immediatamente successivo alle prime luci dell'alba. L'attività di monitoraggio ha permesso di verificare come l'inserimento in natura dei soggetti liberati sia avvenuto senza particolari problemi: sui 104 soggetti sino ad ora rilasciati, si sono registrati solo tre casi di decesso, il primo a causa di predazione, il secondo probabilmente per intossicazione, il terzo per bracconaggio. In corrispondenza della Foce del Simeto, già nella primavera del 2002 è stata accertata la nidificazione di almeno due coppie (formate da individui giovani rilasciati da meno di un anno) e la

nascita di cinque pulcini (IENTILE & ANDREOTTI, 2003); nel corso del 2003 si sono riprodotte almeno altre tre coppie, sempre nella stessa zona. L'osservazione di soggetti privi di anello completamente sviluppati e indipendenti dimostra come le nidificazioni abbiano avuto pieno successo, portando ad un incremento netto della popolazione introdotta. Tale dato è di notevole interesse non solo perché dimostra la rapidità con cui i Polli sultani si sono adattati al nuovo contesto ambientale, ma anche perché conferma la capacità di crescita della specie: entrambi questi fattori lasciano ritenere che l'operazione possa concludersi positivamente. Per aumentare le probabilità di successo della reintroduzione, si prevede di effettuare un ulteriore rilascio nel 2004.

Una volta che si saranno creati alcuni nuclei riproduttivi stabili all'interno delle aree protette regionali, la dispersione della specie in tutti gli ambienti adatti presenti sull'isola e lo scambio di individui tra le diverse popolazioni potrà avvenire solo grazie all'esistenza di una fitta rete di aree umide minori, invasi artificiali anche di modeste dimensioni, canali e corsi d'acqua. La riuscita finale del progetto, pertanto, non sarà influenzata solamente da come verranno gestiti i biotopi più importanti per la specie, ma anche da come verranno regolamentate nell'intero territorio regionale alcune attività potenzialmente ad alto impatto, quali la captazione delle acque, le escavazioni in alveo e la caccia.

#### BIBLIOGRAFIA

- ANDREOTTI A., 1998 — Progetto di reintroduzione del Pollo sultano in Sicilia. Piano di Fattibilità. — *Istituto Nazionale per la Fauna Selvatica*, report interno.
- ANDREOTTI A. (a cura di), 2001 — Piano d'azione nazionale per il Pollo sultano (*Porphyrio porphyrio*). — *Quad. Cons. Natura*, 8, Min. Ambiente e Ist. Naz. Fauna Selvatica.
- ANDREOTTI A., BACCETTI N., CIACCIO A. & GALLO-ORSI U., 1997 — Proposta per la reintroduzione del Pollo sultano in Sicilia. — *Avocetta*, 21: 23.
- GILL DE VERGARA C.V. & RIPOLL M.G., 1999. — European Union Species Action Plan - Purple Gallinule *Porphyrio porphyrio*. Final Draft. — *BirdLife International*, The Netherlands.
- IENTILE R. & ANDREOTTI A., 2003 — Primi casi di riproduzione del Pollo sultano in Sicilia a seguito del progetto di reintroduzione in corso. — *Riv. ital. Orn.*, 73: 83-86.
- SANGSTER G., HAZEVOET C.J., VAN DEN BERG A.B., ROSELAAR C.S. & SLUYS R, 1999 — Dutch avifaunal list: species concepts, taxonomic instability, and taxonomic changes in 1977-1998. — *Ardea*, 87 (1): 139-165.

*Indirizzo degli Autori.* — A. ANDREOTTI, Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Via Ca' Fornacetta, 9- 40064 Ozzano Emilia (Bologna); R. IENTILE, incaricato dalla LIPU per le attività di monitoraggio e coordinamento locale del progetto, Dipartimento di Biologia Animale "M. La Greca" dell'Università di Catania, Via Androne, 81 - 95124 Catania.